

Una vetrina per giovani designer che reinventano gli oggetti

SABATO, 10 NOVEMBRE 2007

Pagina XXI - Bologna

PAOLA NALDI

CHE il design fosse di casa nella nostra regione non è una novità, con maestri del calibro di Dino Gavina, a cui sarà dedicata presto una fondazione, e del sempre attivissimo Massimo Iosa Ghini (più apprezzato all'estero che in patria). Con molti seguaci cresciuti tra università e scuole specialistiche fino a ieri costretti ad emigrare, anche solo nella vicina Milano, per farsi conoscere.

La novità di oggi è che questa folta schiera di creativi si è conquistata una vetrina di tutto rispetto, chiamati a dare prova della loro originalità e abilità in uno spazio istituzionale: la Galleria civica di Modena che inaugura questo pomeriggio alle 17, nella sede di Palazzo Santa Margherita (Corso Canalgrande 103), l'esposizione «designER. Giovani designer in Emilia Romagna». Nell'allestimento si potranno apprezzare i progetti di una quindicina di artisti, tra i 18 e i 35 anni, che operano appunto nella nostra regione, e che hanno partecipato ad un concorso promosso la primavera scorsa dall'Ufficio Giovani d'Arte del Settore Cultura di Modena, nato all'interno di un progetto triennale dell'assessorato alla cultura della Regione e dalla rete di Comuni che sostiene gli artisti di ultima generazione. Opere che con molta ironia reinventano, con stili e materiali diversi, accessori per interni, capi d'abbigliamento, oggetti d'arredo.

Ma la mostra è solo l'ultimo atto di fiducia dimostrato a questi giovani dalla direzione della Galleria modenese che ha affidato alla loro fresca creatività la realizzazione di alcuni oggetti che saranno in vendita al bookshop del museo.

Come la «shopper» (la borsa, non più semplice sportina di plastica) disegnata da Elena Santi, classe 1978, nata a Prato e oggi residente a Bologna. Qui ha collaborato alla realizzazione di un Atlante delle botteghe storiche della provincia ma ha arricchito il suo curriculum anche all'estero, ad esempio in Messico e Cile, dove ha realizzato unità abitative. Il suo progetto, vincitore per la shopper si chiama «2x1» ad indicare le diverse funzioni della borsa che si trasforma per trasportare oggetti di dimensioni diverse, da poster a libri. Poi tra i bolognesi arrivati in finale ci sono Valentina Cabri, segnalata per un altro progetto di shopper, la «Logobag», quindi Dorothy Gray Design Studio, Silke De Vivo e Federico Santolini, in coppia con Matteo Manenti.

La commissione che ha selezionato i lavori era formata da Claudio Gibertoni, presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Modena, Angela Vettese, direttrice della Galleria, e da Michele Zini, docente della Domus Academy di Milano.

La mostra si visita fino al 9 dicembre (mar-ven 10,30-13/15-18; sab e dom 10,30 - 18) ed è ad ingresso gratuito. Inoltre dal 23 al 25 novembre si terrà il workshop «New Contemporary Interiors - i luoghi, i modi, gli stili, le attività, i prodotti legati al food».